

IL SONDAGGIO DEMOPOLIS/FAMIGLIA CRISTIANA

I CATTOLICI:
COSÌ SALVIAMO
L'ITALIA

PAPA FRANCESCO ESORTA I CATTOLICI A IMPEGNARSI PER IL BENE COMUNE. UN APPELLO CHE IL 90% DI LORO È DISPOSTO AD ACCOGLIERE E A INDIRIZZARE VERSO I GIOVANI, LA DIFESA DELLA FAMIGLIA E LA SOLIDARIETÀ CON I PIÙ DEBOLI

di Fulvio Scaglione, Francesco Anfossi e Alberto Chiara

È facile notarlo: non passa giorno senza che papa Francesco solleciti i cattolici a portare la propria fede non solo nel cuore ma anche nel mondo. Il 10 ottobre, nella meditazione mattutina alla Casa Santa Marta, ha chiesto di rinunciare «all'atteggiamento di "chiave in tasca e porta chiusa"», che trasforma la fede in un'ideologia. Il 14 ottobre, parlando al Pontificio consiglio per la nuova evangelizzazione, ha detto: «La Chiesa è inviata a risvegliare dappertutto questa speranza, specialmente dove è soffocata da condizioni esistenziali difficili, a volte disumane, dove la speranza non respira, soffoca». E prima ancora, agli studenti delle scuole gestite dai Gesuiti: «Noi cristiani non possiamo "giocare da Pilato", lavarci le mani: non possiamo. **Dobbiamo coinvolgerci nella politica**, perché la politica è una delle forme più alte della carità, perché cerca il bene comune. E i laici cristiani devono lavorare in politica».

I cattolici italiani non sono rimasti in-

sensibili. Lo dimostrano i risultati del sondaggio che pubblichiamo in queste pagine, realizzato da Demopolis in esclusiva per *Famiglia Cristiana*: il 90% per cento di loro (il 67% con un'adesione totale, senza se e senza ma) condivide l'appello del Papa per un maggiore impegno nella società.

UNA SOCIETÀ CHE SOFFRE. Un impegno non generico ma, al contrario, consapevole e indirizzato ai punti di maggiore sofferenza di una società, quella italiana come quella degli altri Paesi sviluppati, prigioniera di uno smarrimento economico, certo, ma anche morale e spirituale. Una società che ha smesso di crescere e produrre ricchezza ma che, soprattutto, non sa più in quale direzione andare.

Non è un caso se chi ha risposto al nostro sondaggio, pur tenendo presente un ampio spettro di valori, si è concentrato su quattro temi portanti: il futuro dei giovani, nettamente in testa alle preoccupazioni, e poi la legalità e il senso morale in politica, la difesa della famiglia e la solida-

LE PRIORITÀ

01
Il futuro
dei giovani

83%

04
La solidarietà
con i più deboli

64%

06
La difesa
della vita

58%

NOTA METODOLOGICA

L'indagine è stata condotta dall'Istituto nazionale di ricerche Demopolis per *Famiglia Cristiana*, dall'11 al 15 ottobre 2013, su un campione di 1.240 intervistati, rappresentativo dell'universo dei cattolici italiani maggiorenni che si recano a Messa almeno una o due volte al mese, stratificato in base al genere, alla fascia di età e all'area geografica di residenza. Direzione e coordinamento della ricerca a cura di Pietro Vento, con la collaborazione di Giusy Montalbano e Maria Sabrina Titone. Supervisione della rilevazione demoscopica cati-cavi di Marco E. Tabacchi. Approfondimenti e metodologia completa sul sito www.demopolis.it

02
La legalità e il senso
morale della politica

75%

05
Un'economia
maggiormente
al servizio dell'uomo

61%

07
La pace,
la giustizia,
il disarmo

53%

08
La difesa
dell'ambiente

51%

03
La difesa
della famiglia

70%

UNA SOCIETÀ, QUELLA ITALIANA COME QUELLA DEGLI ALTRI PAESI SVILUPPATI, CHE HA SMESSO DI CRESCERE E PRODURRE RICCHEZZA MA CHE, SOPRATTUTTO, NON SA PIÙ IN CHE DIREZIONE ANDARE

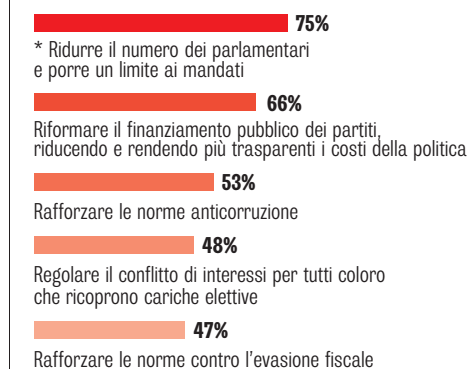
rietà con i più deboli. Si percepisce, in questa scelta, non solo l'urgenza del momento ma anche **il desiderio di ricostruire una scala di priorità**, di ridare un senso alla vita individuale e collettiva, che hanno radici nel nucleo portante della famiglia, di correttezza nell'amministrazione del bene pubblico e di attenzione nei confronti di chi non ce la fa.

UN GRANDE CAPITALE UMANO. Torna così alla mente con una certa prepotenza una celebre frase del generale Charles De Gaulle: «Non credendo mai in quello che dice, un politico si meraviglia quando altri ci credono». Il sondaggio mostra che c'è un grande capitale umano a disposizione del Paese e una grande occasione che la politica dovrebbe solo cogliere. Non c'è nemmeno bisogno di scrivere o riscrivere un programma di Governo, qualunque sia la sua composizione: sgravi fiscali alle aziende che assumono giovani e investimenti (non altri tagli) nella scuola, riduzione →

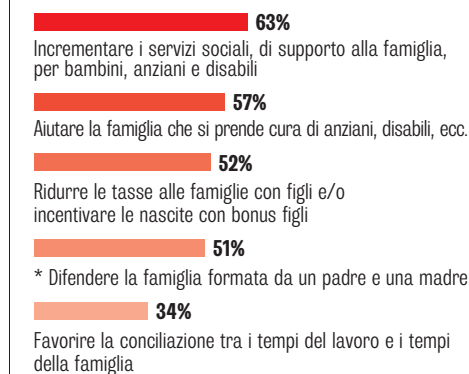
01
PER IL FUTURO DELLE NUOVE GENERAZIONI, QUALI INTERVENTI RITIENE PIÙ URGENTI?



02
IN TEMA DI LEGALITÀ E SENSO MORALE NELLA POLITICA, QUALI INTERVENTI RITIENE PIÙ URGENTI?



03
IN TEMA DI DIFESA DELLA FAMIGLIA, QUALI INTERVENTI RITIENE PIÙ URGENTI?



L'INTERVISTA

VENTO: «LA SCOSSA DI PAPA FRANCESCO»

«In questo periodo così complesso dal punto di vista politico ed economico, il 90% dei cattolici afferma di condividere l'appello di papa Francesco per un rinnovato impegno in politica e nella società, facendo quindi propria l'esigenza di lavorare tutti per il bene comune».

Pietro Vento, direttore dell'Istituto Demopolis che ha realizzato, in esclusiva per *Famiglia Cristiana*, il sondaggio che qui pubblichiamo, commenta così le risposte degli italiani. E aggiunge: «Le urgenze indicate da questi cattolici pronti a impegnarsi nella società si rivelano "tangibili", quasi obbligate dalle quotidiane emergenze del Paese. Assolutamente prioritario, e infatti indicato dall'83%, è il tema del futuro delle nuove generazioni. I tre quarti degli intervistati richiamano l'esigenza di un impegno per la legalità e una maggiore "moralità" in politica. Il 70% indica la difesa della famiglia, più di sei cattolici su dieci considerano prioritari la solidarietà con i più deboli e l'impegno per un'economia al servizio dell'uomo».

Insomma, sembra leggersi in trasparenza la voglia di combattere tutti insieme la crisi, intervenendo però in settori precisi e con provvedimenti mirati.

«La vita e le difficoltà delle famiglie in tempi di crisi sembrano incidere più di ogni altra cosa sulle priorità degli intervistati, che si sentono sempre più vicini ai messaggi di papa Francesco e al suo richiamo a una solidarietà intergenerazionale. Gli italiani sono colpiti dalla spontaneità e dal linguaggio del Papa, ma anche dalla particolare attenzione mostrata in questi primi mesi verso i più deboli. Pensiamo, ad esempio, al viaggio a Lampedusa o all'incontro con i disoccupati in Sardegna. Tra le urgenze richiamate oggi dai cattolici, netta è la richiesta di politiche di supporto all'occupazione giovanile, di servizi e aiuti alle famiglie per i bambini, gli anziani, i disabili. L'80% chiede un blocco dei tagli alla sanità e al Welfare. Assolutamente prioritaria è anche la questione morale, soprattutto in politica e nell'amministrazione della cosa pubblica. Il 75% vorrebbe una chiara riduzione del numero dei parlamentari e, più in generale, dei costi della politica».

84 PER UNA MAGGIORE SOLIDARIETÀ CON I PIÙ DEBOLI, QUALI INTERVENTI RITIENE PIÙ URGENTI?

- 80%**
Bloccare i tagli alla sanità, al Welfare e alle politiche di assistenza (sostegno ai disabili e agli anziani, diritto alla salute, ecc.)
- 52%**
Sostenere le organizzazioni e le attività di volontariato (destinazione integrale del 5 per mille, deducibilità delle donazioni, ecc.)
- 51%**
Aumentare il sostegno alla cooperazione allo sviluppo dei Paesi poveri
- 48%**
Abolire il reato di clandestinità e varare politiche di integrazione degli stranieri
- 47%**
* Garantire la cittadinanza agli stranieri nati in Italia (lus soli)

3 scelte consentite - Non sa: 4% - * Il dato cresce tra i cattolici praticanti assidui e tra le donne; si attesta invece sotto il 40% tra gli under 35

85 PER UN'ECONOMIA MAGGIORMENTE AL SERVIZIO DELL'UOMO, QUALI INTERVENTI RITIENE PIÙ URGENTI?

- 61%**
Rendere più agevole per le famiglie e per le aziende l'accesso al credito
- 58%**
Colpire la speculazione finanziaria attraverso la tassazione delle transazioni (Tobin tax)
- 52%**
Rivedere le norme sulla flessibilità e sui contratti di lavoro precari
- 45%**
Tutelare maggiormente le donne che lavorano, sia in casa sia fuori casa
- 37%**
Istituire un reddito di cittadinanza per disoccupati e giovani in cerca di prima occupazione

3 scelte consentite - Non sa: 5%

86 IN TEMA DI DIFESA DELLA VITA, QUALI INTERVENTI RITIENE PIÙ URGENTI?

- 60%**
* Difendere l'embrione e la vita fin dal suo concepimento
- 57%**
Promuovere in sede internazionale l'abolizione totale della pena di morte
- 45%**
Vietare in modo assoluto gli interventi sull'embrione e ogni forma di manipolazione genetica
- 31%**
Vietare in modo assoluto l'eutanasia
- 30%**
Rivedere l'applicazione delle Legge 194 sull'aborto

3 scelte consentite - Non sa: 6% - Il dato cresce oltre il 70% tra i cattolici praticanti assidui; si attesta invece sotto il 50% tra gli under 35

87 IN MATERIA DI GIUSTIZIA, PACE E DISARMO, QUALI INTERVENTI RITIENE PIÙ URGENTI?

- 62%**
* Ridurre da subito le spese militari
- 53%**
Riformare il sistema giudiziario
- 45%**
Rispettare l'art. 11 della Costituzione che impegna l'Italia a ripudiare la guerra nelle controversie internazionali
- 44%**
Riformare il sistema carcerario

3 scelte consentite - Non sa: 4% * Il dato cresce tra i giovani under 35 e tra chi si colloca nel Centrosinistra

88 IN TEMA DI DIFESA DELL'AMBIENTE, QUALI DI QUESTI INTERVENTI RITIENE PIÙ URGENTI?

- 59%**
Punire in modo più rigoroso chi inquina
- 55%**
Istituire norme più severe ed efficaci per la protezione e la sicurezza del territorio
- 47%**
Abbandonare la politica dei condoni edilizi
- 45%**
Incentivare la raccolta differenziata dei rifiuti
- 40%**
Varare politiche fiscali per evitare l'abbandono di campagna e territori montani

3 scelte consentite - Non sa: 3%

PAPA FRANCESCO: «NOI CRISTIANI NON POSSIAMO "GIOCARE DA PILATO", LAVARCI LE MANI. DOBBIAMO COINVOLGERCI NELLA POLITICA, UNA DELLE FORME PIÙ ALTE DELLA CARITÀ»

➔ del numero dei parlamentari e riforma del finanziamento pubblico dei partiti, **difesa del Welfare e aiuti alle famiglie** che lo sostengono prendendosi cura degli anziani e dei disabili, sostegno alle organizzazioni di volontariato. Questi i provvedimenti in cima alle aspettative dei cattolici italiani, che per essi sono disposti a impegnarsi, a spendersi e a battersi. Affinché la politica smetta di essere, come ironicamente scriveva il poeta francese Paul Valéry, «l'arte di impedire alla gente di occuparsi di ciò che la riguarda». E nella prospettiva di un'Italia più efficiente e più giusta. ●